

Le mille forme della plastica

Dalle ferrovie ai parchi divertimento, il marchio Bearplast viaggia nel mondo

Dai cinturini per orologi di marca alle traversine delle reti ferroviarie, dai prodotti per le sale operatorie alle luci colorate delle giostre, dai supporti per autoradio ai contenitori salvapennelli.

È la diversificazione dei prodotti il marchio di fabbrica della Bearplast Spa, azienda operante nel settore dello stampaggio e fornitura di componenti plastici, fondata nel 1975 da Arturo Bedogni (dalle sue iniziali 'Be-Ar' deriva il nome Bearplast) tuttora al comando dell'azienda coadiuvato dai figli Marco, 40 anni, e Lorella, 38 anni.

Una conduzione familiare per un'azienda considerata leader nel proprio settore.

"Non ho mai forzato i miei figli a seguirmi in quest'avventura - rivela Bedogni - però mi fa piacere lavorare insieme a loro. Marco si occupa in particolare della parte commerciale dell'azienda ed è un grande esperto di materiali, mentre Lorella è vicepresidente dell'azienda e responsabile dell'area amministrativa. Con noi lavorano 31 dipendenti nella nostra sede di oltre 7.000 mq".

Il colosso francese della infrastrutture

ferroviarie Railtech, l'Immergas, la Coopsette, la Swatch sono solo alcuni dei clienti di spicco che si avvalgono dell'esperienza e dell'affidabilità dei prodotti Bearplast.

"La scelta di diversificare la nostra produzione - spiega Bedogni - è stata una scelta vincente che ci ha consentito di sviluppare negli anni un portfolio di clienti affidabili e importanti. Qualche anno fa abbiamo anche acquistato una società, la Imel Park, con la quale produciamo luci e attrazioni per parchi divertimenti e luna park".

ritrova a devolvere in tasse il 90-95% dell'utile ante-imposta. Spiegateci com'è possibile pensare di fare grandi investimenti se a fine anno ti resta in mano solo il 5% degli utili? Quello che sconcerta è il silenzio delle associazioni di categoria e degli organi di informazione su un'anomalia italiana che colpisce proprio quelle piccole e medie imprese virtuose che negli anni hanno mantenuto un buon numero di dipendenti dando lavoro a tante famiglie". Nonostante l'amarezza per gli ostacoli fiscali e gli oltre 45



Da sinistra Lorella, Arturo e Marco Bedogni

La diversificazione dei prodotti ha consentito alla Bearplast di mantenersi competitiva nel mercato con un fatturato che attualmente si attesta sui 4,5 milioni di euro. Un risultato economico di rilievo che però, a causa della normativa fiscale italiana, rende all'azienda un utile netto finale che non consente grandi investimenti o nuove assunzioni per il futuro.

"L'introduzione dell'Irap è stata una vera e propria mazzata. Basti pensare che un'azienda come la nostra si

anni di lavoro sulle spalle Bedogni non ha perso l'entusiasmo dei primi tempi. "Ho ancora la voglia di stare in azienda 12 ore al giorno. L'entusiasmo si rinnova ogni giorno nel cercare di risolvere e superare i problemi tecnici in collaborazione con i miei figli. E poi c'è il nuovo ramo, quello dei prodotti per luna park, che stuzzica ancora la mia fantasia nell'inventare e realizzare nuovi prodotti. Finché avrò quest'entusiasmo continuerò a lavorare alla crescita dell'azienda".